

perchè la crisi dovrebbe finire? Non è stata fatta pulizia, non sono state varate norme più stringenti sui mercati, le banche americane non hanno dimostrato «per tabulas» che ci siamo liberati dai bond spazzatura. Nulla è cambiato, se non un gran fiume di denaro riversato sul sistema economico.

**REAZIONI**

Tant'è che l'ottimismo di imprenditori e governo ha provocato reazioni indignate a sinistra. «L'ottimismo del governo sulla crisi è assolutamente fuori luogo. Non solo: è dannoso. - commenta Francesco Boccia dal Pd - Attribuire al recupero dei corsi azionari, dettato molto probabilmente anche da ricoperture tecniche, un significato positivo sull'uscita dalla fase di recessione è un errore mortale». Boccia chiede interventi seri di politica industriale. «Anche Confindustria, si concentri sulla politica industriale e non sugli oboli dello Stato - continua il parlamentare - È solo da lì che possiamo uscire dalla crisi e ce la facciamo se ripartiamo dalle piccole imprese e dai loro lavoratori». Anche Paolo Ferrero replica alla presidente Marcegaglia. «La crisi - spiega -

**EXPO 2015**

**Approvata dal consiglio comunale di Milano la mozione del centrosinistra che invita Stanca, ad di Soge, società di gestione dell'Expo, a dimettersi da parlamentare.**

specialmente per quanto riguarda i lavoratori, non è assolutamente finita, anzi peggiora di settimana in settimana con la perdita di migliaia di posti di lavoro. L'ottimismo di Confindustria è del tutto fuori luogo e solamente propagandistico. Confindustria s'impegna piuttosto a mettere mano al blocco dei licenziamenti e il governo, invece di limitarsi ad auspicarlo, come fa il ministro Sacconi, il blocco dei licenziamenti lo metta in atto per tutte le imprese che godono di risorse pubbliche cui altrimenti andrebbero tolte e garantisca, sempre il governo, subito la cassa integrazione per tutti i lavoratori che perdono il loro posto di lavoro e che oggi invece ne sono sprovvisti». Alla fine della giornata arriva anche il commento di Maurizio Sacconi. Eccolo: «Ci sono segnali positivi che devono essere considerati. Una rondine non fa primavera, ma non ho mai visto nemmeno una rondine in un inverno glaciale». Ipse dixit. ♦

**Affari**

**EURO/DOLLARO: 1,2966**

|                                   |                                       |
|-----------------------------------|---------------------------------------|
| <b>MIBTEL</b><br>14.052<br>-3,88% | <b>S&amp;PMIB</b><br>17.731<br>-4,21% |
|-----------------------------------|---------------------------------------|

**BENETTON  
Sale l'utile**

Approvato il bilancio 2008 del gruppo Benetton: il fatturato è stato di 2,128 miliardi di euro (+3,9% rispetto al 2007) e l'utile netto è salito da 145 a 155 milioni.

**TOD'S  
Ok al bilancio**

L'assemblea degli azionisti della Tod's ha approvato il bilancio 2008, che si è chiuso con un utile di 70,3 milioni (+16,4% sul 2007, quando l'utile era stato di 60,4 milioni).

**GLAXO  
Prende Stiefel**

La GlaxoSmithKline, la seconda compagnia farmaceutica del mondo, acquisterà la statunitense Stiefel Laboratories, specialista dei prodotti per la pelle, per 3,6 miliardi di dollari.

**ANSALDO STS  
Contratto Usa**

Ansaldo Sts si è aggiudicata un contratto da circa 26 milioni di dollari dall'americana Long Island Railroad per il progetto di smistamento della cabina di segnalamento di Harold e Point.

**FREE PRESS  
Metro in rosso**

La svedese Metro international (free press) ha più che raddoppiato le perdite nel 1° trimestre a 15,3 milioni di euro verso lo stesso periodo 2008, quando il «rosso» era pari a 6,4 milioni, su un fatturato sceso del 24%.

**SORGENIA  
Meno profitti**

Sorgenia (gruppo Cir) ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile netto di 12,9 milioni di euro (-25% rispetto allo stesso periodo del 2008) e ricavi di 682 milioni (+12,4%). L'ebdita è scesa del 23% a 35,8 milioni.

**Il Tesoro non si presenta e fa fallire l'assemblea dei titolari di bond Alitalia**

L'obiettivo della riunione era quello di raccogliere le firme per lanciare un'azione comune di risarcimento. Il governo propone solo un rimborso del 32,5% contro l'85% contenuto nella proposta rifiutata di Air France.

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

I risparmiatori della vecchia Alitalia non sono riusciti a riunire in assemblea almeno il 20% dei possessori di bond per mettere ai voti la proposta di un'azione comune di risarcimento. Non si è presentato il Tesoro, che detiene il 62% delle obbligazioni ma è anche una controparte come azionista e come governo. Nessuna assemblea, quindi: senza quorum si è trasformata in un confronto informale, teatro della rabbia di singoli piccoli risparmiatori e occasione per coagulare adesioni alla proposta della società di gestione del risparmio Anima che vuole un'azione legale collettiva contro il Tesoro.

Non era stato facile arrivare alla convocazione di una assemblea. «Non c'erano i soldi» per rispettare l'obbligo di pubblicare l'annuncio sui giornali né per affittare una sala, ha spiegato il rappresentante comune degli obbligazionisti, Gianfranco Graziadei. Anima si è fatta carico delle spese, e si è presentata in assemblea con 700 deleghe per una quota intorno al 4%. Si è poi arrivati al

6,3%, non abbastanza.

La Sgr guidata da Alberto Foà ha in portafoglio bond Alitalia «per qualche milione di euro» e vuole agire contro il Tesoro rinunciando al rimborso parziale previsto dal governo: il 32,5%, ma al massimo centomila euro per singolo obbligazionista (non cash ma convertendo i bond di Alitalia in titoli di Stato scadenza dicembre 2012).

Sarebbe stato «meglio accettare l'offerta di Air France, un rimborso dei bond all'85%». Ma il risarcimento previsto dal governo non piace anche perchè danneggia «chi ha perso di più, come i fondi. Viola il principio della parità di trattamento tra creditori: il rimborso è lo stesso per chiunque abbia bond per più di 300mila euro, non più di 100mila euro anche se ha perso milioni».

Anima pensa ad una azione legale che dovrà passare per una iniziativa del commissario straordinario: ma «Fantozzi non ha margini di discrezionalità, non potrà decidere di non procedere», sostiene Foà, che chiede anche un intervento della Consob perchè «il rimborso del governo è di fatto una offerta pubblica di scambio di titoli obbligazionari lanciata senza rispettare regole e garanzie».

Il Pd critica «il comportamento arrogante del Tesoro» che, dice la senatrice Maura Leddi, «ha di fatto vanificato l'assemblea degli obbligazionisti paralizzandone qualunque possibilità di decisione». ♦

**Ponzellini:  
se presidente  
di Bpm,  
resto a Impregilo**

«Lascero tutti gli incarichi di natura finanziaria, questo sicuramente, ma non Impregilo, che è una delle imprese di costruzioni più grandi del paese e non ha punti di contatto con il settore operativo finanziario». Lo ha annunciato il presidente di Impregilo e candidato alla presidenza di Bpm, Massimo Ponzellini, a margine della presentazione della sua candidatura a Monza. «In Impregilo - ha spiegato - ho preso un impegno e di solito porto in fondo gli impegni». Il mandato al vertice di Impregilo scade tra due

anni. Ponzellini è anche nel cda di Bnl e di Ina Assitalia.

Alla domanda se, in caso di elezione, prevede di confermare l'attuale management di Bpm e i piani già avviati, soprattutto quello sulla riduzione dei costi, Ponzellini ha spiegato: «Per ora i manager che ho conosciuto mi sono sembrati persone di grande qualità». In vista dell'assemblea del 25 aprile, il manager non ha voluto fare pronostici. «Il mio auspicio - ha sottolineato - è che ciascuno voti secondo la propria coscienza e per il futuro migliore che vede per la banca. Gli interessi personali contano poco, conta l'interesse di una grande istituzione che finora con questo sistema ha superato grandi difficoltà e raggiunto grandi traguardi». Il modello di governance di Bpm, ha proseguito Ponzellini, «dopo oltre 140 anni di vita ha dimostrato di funzionare». ♦